



IL REPORT



DA MAGGIO 2018 AD OGGI
ABBIAMO RINUNCIATO A

401.443,28 €

LE ATTIVITÀ DEI NOSTRI PORTAVOCE PER I MOLISANI

OTTO INDAGATI NEL CENTRODESTRA AL GOVERNO REGIONALE DOPO LA NOSTRA DENUNCIA SUL SISTEMA DELLE NOMINE

Coinvolti il presidente Donato Toma, gli assessori Vincenzo Cotugno, Nicola Cavaliere, Quintino Pallante, Michele Marone, Vincenzo Niro, Mena Calenda e il consigliere regionale Nico Romagnuolo



PAG 4

SUPERBONUS - DISASTRO CENTRODESTRA



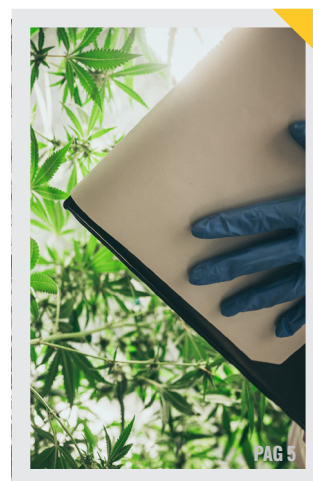
PAG 8

**METTE IN GINOCCHIO IMPRESE
E LAVORATORI**



PAG 6

**VOLTA LE SPALLE AI MOLISANI
COLPITI DAL SISMA**



PAG 5

**PRODUCIAMO CANAPA
AD USO INDUSTRIALE:
LA NOSTRA PROPOSTA
DI LEGGE**

PROPOSTE APPROVATE



PAG 2

**SANITÀ: ELIMINIAMO LE LISTE
D'ATTESA NEGLI OSPEDALI**



PAG 5

**TRASPORTI: STIPENDI CERTI
E NUOVA SOCIETÀ DI GESTIONE**

SANITÀ

Esami diagnostici di notte e nei festivi, così si eliminano le liste d'attesa

Di Angelo Primiani



A chi non è capitato, prenotando una tac, una risonanza o un'ecografia, di ottenere un appuntamento dopo mesi e mesi? Per salvaguardare il diritto alla cura dei cittadini molisani riducendo drasticamente le liste d'attesa per questi esami, abbiamo proposto una soluzione di assoluto buonsenso. Con una **mozione votata a maggioranza** in Consiglio regionale, abbiamo infatti chiesto di **attivare delle liste notturne per le prestazioni di diagnostica per immagini**, che andrebbero ad aggiungersi alle liste ordinarie. Se con le liste ordinarie spesso bisogna aspettare mesi per effet-

tuare un esame diagnostico nelle nostre strutture pubbliche, con la creazione di liste notturne diamo ai pazienti la facoltà di scegliere ed effettuare lo stesso tipo di esami in tempi sicuramente molto più brevi. Parliamo di esami che possono fare la differenza nel dare una diagnosi e, dunque, una risposta in termini di cure a migliaia di molisani in attesa. In una situazione che possiamo definire emergenziale, sarà opportuno mettere in campo tutte le energie possibili per eseguire questi esami anche nei festivi e oltre gli orari cosiddetti di ufficio. **Tutto questo ovviamente non basta se il personale dei nostri ospedali resta carente.**

Questo, lo sappiamo, produce un solo effetto: i cittadini si rivolgono esclusivamente alle strutture private o, addirittura, di fuori regione. Se l'approvazione della nostra proposta rappresenta quindi un primo passo, non si può non sottolineare l'importanza di **intervenire anche con un piano eccezionale sul potenziamento complessivo delle strutture sanitarie pubbliche.**

L'atto votato impegna il presidente Toma ad avviare immediatamente una interlocuzione con Asrem per individuare il numero di tecnici e medici radiologi idoneo ad assicurare il servizio diagnostico senza soluzione di continuità; predisporre con urgenza nuovi bandi per reperire il personale necessario; attivare le procedure per accedere alle risorse del Pnrr previste proprio per il rinnovamento e l'acquisto delle strumentazioni indispensabili al fine di ampliare l'offerta del servizio sul territorio.

Il nostro impegno proseguirà monitorando che questi buoni propositi non restino solo su carta. I cittadini molisani hanno bisogno di risposte certe ed immediate.

Cura della fibromialgia, i fondi ci sono. La Regione come vuole utilizzarli?

Di Patrizia Manzo

Dalla legge di Bilancio del Governo precedente è arrivato lo stanziamento di cinque milioni di euro, ripartiti fra le Regioni, per **lo studio e la cura della fibromialgia**: al Molise è andata una quota di **poco più di 26 mila euro**, destinata a "sensibilizzare le strutture sanitarie nell'organizzazione di percorsi terapeutici e riabilitativi di cura e di diagnosi per le persone affette da fibromialgia anche mediante interventi formativi specifici, nonché nell'attività di studio della stessa". Tale investimento è stato accertato con determinazione del 28 dicembre 2022.

Da lì ho chiesto chiarimenti al presidente Toma sull'utilizzo di queste somme, perché nella determinazione della Regione non si fa cenno alcuno a progetti concreti. Sul tema è stata discussa una mia interpellanza nella quale si evidenzia come la fibromialgia sia una malattia ad elevato impatto sociale e sanitario, per cui è necessario un percorso di informazione, educazione e divulgazione nei confronti dei cittadini molisani e degli enti preposti. La mancata diagnosi e l'assenza di protocolli diagnostici condivisi costringono troppo spesso i malati e i loro familiari a veri e propri "viaggi della speranza". Finalmente, quindi, ora si potrebbe procedere quantomeno alla **formazione specifica degli operatori sanitari**. Le cronache sono piene di storie di mancate diagnosi, di anni

passati a cercare di capire la patologia di cui soffrono almeno 2 milioni di italiani, in maggioranza donne e non solo di età adulta.

Ad oggi le cause di tale patologia non sono chiare. Anche per questo motivo non rientra tra le malattie invalidanti riconosciute dall'Inps e non rientra nei Livelli essenziali di assistenza.

Risultato: non è prevista alcuna esenzione, quindi ogni centesimo speso per curarsi, farsi visitare e acquistare farmaci è a carico di chi soffre. L'emendamento che ha appostato 5 milioni di euro rimane ad oggi l'unico fondo destinato alla diagnosi e alla cura della fibromialgia in Italia.

Ma come saranno utilizzate queste risorse? Quale progetto sarà concretizzato per dare adeguata formazione a chi dovrà riconoscere quei sintomi, quindi a dare loro il nome corretto così da sostenere il paziente? E soprattutto, con quali professionalità si potrà realizzare questa formazione vista la carenza di medici, di operatori sanitari e perfino di amministrativi che caratterizza le strutture ospedaliere? Il dubbio che questa somma resti chiusa in un cassetto è elevato. L'impegno 'ufficiale' da parte della Regione potrebbe quindi restare un semplice atto dovuto, e il rischio che la formazione del personale chiamato a riconoscere la sindrome fibromialgica resti solo su carta è concreto.

SANITÀ

Di Andrea Greco

Nuove privatizzazioni in sanità: ora tocca alle mense degli ospedali



La sanità molisana continua ad essere il campo di un **potenziale sperpero di soldi pubblici**. L'ultimo esempio arriva dal **bando di ristorazione dell'Asrem negli ospedali regionali**. Malgrado il settore sia commissariato da oltre dodici anni, la pratica di dissipare i soldi dei contribuenti in Molise è una routine consolidata. Ancora una volta, siamo stati noi a fare luce su quanto sta per accadere. E anche l'Anac ci ha dato ragione sulla gestione fuori controllo di interi comparti. In sintesi, sulla Gazzetta ufficiale è stato pubblicato un bando sull'affidamento del servizio di ristorazione per le aziende sanitarie di Abruzzo e Molise. Parliamo di un appalto da ben 102 milioni di euro suddiviso in cinque lotti, di cui uno riservato appunto all'Azienda sanitaria molisana per 16.692.687 euro.

Dal documento si scopre che **per l'ospedale di Agnone non è previsto alcun investimento per la sostituzione delle attrezzature**, ma soprattutto che **il servizio sarà esternalizzato**. Nonostante **l'attuale pianta organica preveda personale assunto a**

tempo indeterminato, che già svolge quel servizio e potrebbe continuare a farlo. Ma c'è di più. Infatti, sui siti istituzionali della Regione Molise non vi è traccia del bando, consultabile invece su un portale del Lazio. Per queste ragioni, **abbiamo diffidato il presidente-commissario Toma e l'ex direttore generale di Asrem, Oreste Florenzano**: quel bando deve essere annullato in autotutela, oppure bisogna revocare quegli atti.

Sanità, Molise ostaggio della guerra fratricida nel centrodestra

Il Molise non può restare ostaggio delle guerre fratricide interne al centrodestra. Nella nostra regione **bisogna fissare in maniera chiara le regole entro cui possono operare i privati accreditati della sanità**. Parliamo di un concetto inderogabile che le dimissioni del sub-commissario Giacomo Papa non sovvertiranno. E su cui non ammetteremo tentennamenti anche da parte del nuovo sub-commissario. Fummo i primi, al momento della nomina dell'avvocato Papa, a contestare quella scelta perché a nostro avviso politicamente inopportuna. **Le tempistiche delle dimissioni di Papa sono apparse**, però, quantomeno **singolari**, perché arrivate proprio quando la struttura commissariale aveva iniziato quel percorso che noi abbiamo tracciato per cinque anni in Consiglio regionale: quello che mira alla revisione dei contratti coi privati convenzionati e, nello specifico, a fissare regole chiare, tetti di spesa invalicabili per queste strutture.

Verrebbe da pensare che qualcuno abbia spinto l'ormai ex sub-commissario a dimettersi per rallentare ogni operazione proprio riguardo contratti e tetti di spesa. Intanto, mentre la guerra interna al centrodestra continua, e i molisani si vedono privati di ogni diritto costituzionale, ho chiesto al commissario ad acta di farsi carico di un problema relativo al **Pronto soccorso di Agnone che rischia di chiudere**. I medici sono allo stremo sia lì che negli altri Pronto soccorso del Molise. Stanno sopportando da troppo tempo turni massacranti, ma **ci sarebbe la possibilità di attingere dalle graduatorie di medici venezuelani** da far entrare subito nei reparti per risolvere quella che è a tutti gli effetti **un'assoluta emergenza**.

Florenzano licenziato, la decisione del centrodestra arriva troppo tardi!

Sono tanti gli atti che abbiamo presentato contro la pessima gestione dell'ormai ex direttore Asrem, Oreste Florenzano. Dal modo disastroso di contrastare la pandemia alla famigerata torre covid, fino alle gravi problematiche della rete di emergenza-urgenza. Per non parlare della cronica carenza di personale e degli obiettivi mai centrati sulla medicina territoriale. Tutto ciò nel costante arretramento dei Livelli essenziali di assistenza, con i conti dell'Azienda sanitaria regionale sempre più in rosso. Insomma, abbiamo chie-

sto più volte di rimuovere il Dg Florenzano dall'incarico. Soltanto ora, per saziare i soliti appetiti politici, hanno finalmente deciso di dargli il benservito. Dopotutto, anche il Nucleo di valutazione conferma quanto sosteniamo da tempo: **la gestione dell'Azienda sanitaria molisana è fallimentare**. In particolare, sotto la lente d'ingrandimento del Nucleo è finita l'analisi sull'equilibrio economico e finanziario dell'Asrem, che riporta dati sconcertanti. Dal mancato contenimento della spesa farmaceutica, alla sottoscrizione dei contratti con i privati accreditati, fino alla riduzione della mobilità extraregionale: ormai tutti riconoscono il disastro sanitario messo in atto negli ultimi tre anni.

NOMINE, APPALTI E LEGALITÀ

Nomine politiche, otto indagati nel centrodestra per abuso d'ufficio

Tutti i nodi vengono al pettine e anche la magistratura vuole capire se il centrodestra molisano abbia rispettato o meno la legge sulla nomina dell'ex consigliere regionale Nico Eugenio Romagnuolo a Commissario straordinario del Consorzio industriale di Campobasso-Bojano. Romagnuolo, infatti, fino a qualche mese prima della nomina sedeva in Consiglio regionale. Ma secondo il decreto legislativo 39 del 2013 sussiste **l'ipotesi di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico di commissario straordinario** di un ente pubblico di livello regionale per chi, nei due anni precedenti, sia stato componente della Giunta o del Consiglio che conferisce l'incarico. Perciò fummo i primi a denunciare l'accaduto: perché non era stato rispettato il periodo di "raffreddamento" di due anni, che serve a prevenire situazioni anche potenzialmente portatrici di conflitti di interesse. Ma quello delle nomine politiche è un sistema messo appositamente in piedi dal centrodestra per esigenze interne di partito. Sul tema già nel 2021 presentammo una mozione e chiedemmo un radicale cambio di mentalità, ma ci risposero di procedere per vie legali: noi lo abbiamo fatto, rivolgendoci all'Anac e alla Procura. E alla fine entrambi ci hanno dato ragione. Del resto questo sistema è consolidato: non dimentichiamo **un'altra situazione simile come quella del Consorzio per lo sviluppo industriale** della valle del Biferno, dove il presidente resta in carica nonostante l'Anac abbia sancito l'inconferibilità al ruolo di Commissario. Per il Movimento 5 Stelle, legalità e trasparenza sono prerequisiti dell'azione amministrativa, a qualsiasi livello. Dunque, nessuna volontà inquisitoria, ma una sacrosanta richiesta: che le regole siano rispettate.

Appalti Asrem, nostri dubbi fondati: serve gestione corretta e trasparente

di Angelo Primiani



Lo diciamo da sempre: lo strumento delle proroghe si presta a profili di illegittimità, e sulla base di alcune anomalie riscontrate a proposito di alcuni appalti sanitari prorogati senza regolare gara d'appalto, passati da 70.000 euro del 2020 a 5 milioni in appena due anni, **ho depositato un esposto alla Corte dei Conti**. Quei

dubbi trovano conferma nell'indagine portata a termine dalla Procura di Campobasso, che vede **indagate diverse persone tra dirigenti Asrem e imprenditori**. Parliamo dei **servizi di sanificazione dei maggiori ospedali molisani e delle ambulanze, Usca comprese**: l'Asrem affidò queste attività per tre mesi, durante la pandemia, alla ditta ITS srl per un importo stimato di 71.961 euro. Terminato il periodo, l'Azienda sanitaria regionale prorogò il servizio alla stessa società e per lo stesso periodo, per un impegno di spesa di 236.576 euro. Seguirono altre sei proroghe, senza mai indire una gara d'appalto pubblica a tutela dei principi di legalità, economicità, efficacia, correttezza, libera concorrenza e trasparenza. Il tutto mentre la pandemia allentava la morsa, rendendo più immaginabile un bando di gara. Perciò **chiesi di far luce sulle eventuali criticità riscontrate per i metodi di affidamento e sulle relative delibere di pagamento**, liquidate per oltre 5 milioni di euro. E quello che pensavo fosse un sospetto trova ora riscontro nella richiesta di rinvio a giudizio per alcuni dirigenti Asrem e imprenditori, per **un'ipotesi di turbativa d'asta in concorso**. Confidando nell'azione dei magistrati, appare evidente come in **Molise, ancora una volta, si agisca in spregio a qualsiasi norma**. Ma il rilancio della sanità deve passare per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

Criminalità, Osservatorio per la legalità per tutelare giovani e persone fragili

di Vittorio Nola



Serve più impegno da parte di tutti per **proteggere le nuove generazioni, le fasce fragili della popolazione e il nostro territorio**. Il Movimento 5 Stelle lo chiede da tempo: **bisogna istituire un Osservatorio regionale per la legalità**. Una necessità che emerge anche dal-

la relazione che il procuratore generale Mario Pinelli ha esposto presso la Corte d'appello di Campobasso per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 del Distretto del Molise. A preoccupare è soprattutto l'aumento dei reati commessi da minorenni. La politica, quindi, deve insistere innanzitutto su una diffusione capillare della cultura della legalità, per proteggere giovani e adulti. In tal senso occorre accelerare per istituire l'Osservatorio, con l'obiettivo di **coadiuvare il grande lavoro svolto da forze dell'ordine e magistratura, attraverso lo studio e il monitoraggio dei fenomeni criminali più diffusi, ma anche per intercettare quelli sommersi**. L'auspicio è che prima della fine della legislatura si riesca a dare un segnale incoraggiante sotto il profilo dell'impegno politico nella lotta alla criminalità.

LE NOSTRE PROPOSTE

Pagamenti immediati e società in house per il trasporto pubblico

Ancora una volta **abbiamo alzato l'attenzione sul tema del Trasporto pubblico locale. E abbiamo fornito soluzioni nell'interesse dei cittadini-utenti e dei lavoratori.** Molti dipendenti convivono con pagamenti in ritardo anche di 10 mesi e ora devono anche sopportare un Tfr non accantonato e i contributi non versati. Intanto il parco autobus resta tra i più vecchi d'Italia e il servizio offerto è sempre più scadente. I lavoratori del trasporto pubblico locale vivono un dramma da anni. E questa è una situazione causata dai gruppi di potere che da troppo tempo logorano il bilancio regionale e i molisani. Eppure il gestore pubblico dovrebbe sempre seguire i dettami della pubblica amministrazione, dovrebbe sempre comportarsi come un padre di famiglia. Invece in Molise ci sono aziende che ricevono soldi pubblici, ma non pagano i dipendenti: con queste aziende la Regione deve avere il coraggio di chiudere qualsiasi rapporto. In tal senso abbiamo fornito un piano di rilancio del Tpl, contenuto nella mozione che siamo riusciti a fare approvare. Visti gli inadempimenti contrattuali e i continui contenziosi, **ora l'assessore regionale ai Trasporti, Quintino Pallante, deve attivarsi per mettere fine ai contratti ponte esistenti addirittura dal 2008 e sostituirli con intese in linea con i contratti collettivi nazionali di settore.** L'assessore regionale deve anche interloquire con i grandi gruppi nazionali che possano assicurare il servizio alle medesime condizioni poste a bando di gara. I contratti ponte dovranno essere stipulati con aziende diverse da quelle che attualmente gestiscono il servizio senza rispettare gli obblighi contrattuali, e devono essere adeguati alle tariffe ora previste dal bando. In più la Regione deve valutare l'annullamento o la revoca del bando per l'affidamento del Trasporto pubblico e valutare concretamente l'istituzione di una società in house providing da sottoporre al vaglio del Consiglio regionale. Quella della 'società interna' è infatti una modalità di affidamento dei servizi che, secondo la Comunità europea, è "perfettamente alternativa al ricorso al mercato". Ma, per prima cosa, l'ente regionale deve sostituirsi all'azienda inadempiente e garantire il pagamento mensile di tutti gli stipendi dei lavoratori, arretrati compresi. **È ora che il sistema dei trasporti sia gestito in modo uniforme, nel rispetto degli standard di servizio, e sia tarato sulle reali esigenze del territorio. Ed è ora che la gestione, anche amministrativa del Tpl, sia trasparente e corretta per contenere la spesa pubblica.** Insomma tiriamo il Molise fuori dall'impasse attuale e guardiamo avanti, al biglietto unico integrato, ad un rinnovato parco autobus, ad un nuovo Piano trasporti, alla sostenibilità, ad una reale programmazione. E **garantiamo ai molisani, finalmente, il diritto alla mobilità.**

Produzione di canapa ad uso industriale

di Patrizia Manzo



Recuperare le terre incolte, favorire l'occupazione e la biodiversità: sono questi i punti principali della proposta di legge a mia prima firma sulla produzione di canapa ad uso industriale. I benefici dell'utilizzo della canapa sono innumerevoli e vanno dall'agroalimentare alla bioedilizia fino al tessile, senza dimenticare i vantaggi nella rotazione che possiede nei confronti delle "colture in successione", perché lascia il terreno libero da infestanti e migliora la struttura del suolo. Insomma, coniugare un'agricoltura eco-sostenibile con la salvaguardia delle risorse naturali e la visibilità del nostro territorio, è possibile. **Nasce così l'esigenza di promuovere la coltivazione e la trasformazione della canapa per scopi produttivi e ambientali in modo da contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale, del consumo del suolo e alla salvaguardia della biodiversità oltre che a incentivare l'occupazione e, quindi, creare reddito.** Sono alcune delle motivazioni che mi spingono a ripresentare una proposta di legge regionale, che prevede l'impiego della canapa e dei suoi derivati. Parliamo di piante agricole che esulano dalla materia relativa alle sostanze stupefacenti o psicotrope, cure e riabilitazione derivanti dalle tossicodipendenze. Affinché la proposta diventi operativa, si può far leva sugli strumenti per lo sviluppo rurale nonché i programmi regionali Fers-Fse. Non solo, perché la Regione può avvalersi dell'Arsarp (Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo, rurale e della pesca) e della collaborazione dell'Unimol e degli istituti agrari, professionali e tecnici per promuovere attività di ricerca, riproduzione e conservazione del seme di canapa al fine di individuare le coltivazioni più adatte al territorio molisano. Nell'attuazione dei bandi sarà data priorità alle Ati (Associazioni temporanee di imprese), così da favorire i contratti di rete. La promozione della canapa quale coltura alternativa ed innovativa, diventa quindi una priorità che il Consiglio Regionale deve cogliere con favore auspicando anche un iter veloce per l'attuazione.

TERRITORIO

Di Fabio De Chirico

Ex Roxy: la Regione ha tagliato 3,7 milioni di euro per la demolizione

La vicenda dell'**ex hotel Roxy di Campobasso** è uno dei tanti casi che dimostra quanto il centrodestra sia stato incapace di dare risposte alle richieste di cittadine e cittadini. Dopo anni di promesse mancate, progetti solo dichiarati, soldi pubblici annunciati e spostati altrove, incendi e urgenti messe in sicurezza, ancora oggi la Giunta regionale non è in grado di spiegare cosa intenda fare con la struttura abbandonata che pregiudica lo sviluppo di una zona nevralgica del centro di Campobasso. Anzi di più: **la decisione è stata quella di tagliare le risorse che servivano ad abbattere l'ex hotel Roxy, come si apprende nella delibera n. 463 del 7 dicembre 2022.**

In questo documento la Regione toglie ad esempio 425 mila euro alla progettazione preliminare del secondo lotto della Metropolitana leggera; taglia oltre 4,7 milioni di euro al depuratore consortile di Campochiaro e San Polo; oltre 6 milioni per la circumlacuale di Guardialfiera e, appunto, **definanzia 3.753.942 euro destinati alla "riqualificazione" dell'ex Roxy.**

L'anno precedente, invece, la riprogrammazione aveva assegnato quelle essenziali risorse proprio allo stabile e aveva individuato in Sviluppo Italia il soggetto attuatore dell'intervento. **Eppure già dal 2019 il presidente Donato Toma annunciò l'esistenza di manifestazioni di interesse a riqualificare l'intera area di proprietà, comprensiva dell'edificio, di cui poi non si seppe nulla.** Ben 2,5 milioni di euro utili a demolire la struttura ma che vennero poi riconvertiti causa Covid.

Grazie all'interpellanza che presentai sul tema, a gennaio 2022, lo stesso Toma in Aula dichiarò di aver ricevuto pochi giorni prima una nuova proposta attribuibile alla impresa campana Mati Group. Pochi giorni dopo, si scopre sui media che l'idea consisteva in un canone annuale richiesto alla Regione di 1,9 milioni di euro a fronte della riqualificazione urbanistica dell'area ex Romagnoli ed ex Roxy dove realizzare le nuove sedi del Consiglio e della Regione. Altri dettagli non emersero ma indiscrezioni fecero intendere una proposta poco conveniente per le casse pubbliche.

Il 10 gennaio 2022 Toma inviò la proposta progettuale del gruppo campano al IV Dipartimento regionale, che fa capo a Manuel Brasiello, dove però il documento rimase fermo oltre due mesi prima di essere girato, il 31 marzo, al Servizio Logistica Patrimonio per le "attività valutative di competenza". Dopo ben 7 mesi, risultando inspiegabilmente ancora in corso la fase valutativa e "resasi evidente l'incompatibilità dei due percorsi progettuali", si è deciso di tagliare la praticabile demolizione e puntare invece su una discutibile idea progettuale poco attuabile e molto poco conveniente.

Così, **ancora oggi, l'ex Roxy resta abbandonato e si continua ad operare in sordina, con dubbia sostenibilità finanziaria, senza la necessaria trasparenza.**

Sisma, con stop Superbonus il Governo blocca ricostruzione in Molise.



Lo stop alla cessione dei crediti per i bonus edilizi imposto dal Governo Meloni sta bloccando anche la ricostruzione degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 2018. Ai terremotati del basso Molise sgomberati dalle loro case era consentito infatti utilizzare il Superbonus 110% per pagare le quote di "accollo", cioè le quote che il contributo per la ricostruzione non copriva. Tutti sapevano di poter esercitare questo diritto, ora tristemente impedito. Bisogna trovare quindi una soluzione, perché con l'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, il contributo dello Stato è diventato insufficiente. E il Superbonus serviva anche a compensare gli interventi di riparazione, di miglioramento sismico e di ricostruzione. Ma ora quelle onerose quote residue dovranno essere a carico dei malcapitati terremotati, se nessuno darà una sveglia alla premier Meloni. **E non è la prima volta che il Governo volta le spalle ai molisani colpiti dal sisma, con la complicità della struttura commissariale.** Era stato il Governo Draghi, prima, a chiudere lo stato di emergenza in Molise. Mentre nelle altre aree sismiche simili è ancora in corso.

Ciò ha comportato, da agosto 2021, l'interruzione dell'erogazione dei Contributi per l'Autonoma Sistemazione solo per le famiglie molisane sgomberate dalle loro case: oltre duecento persone, fino a pochi mesi fa, erano costrette a vivere in altre abitazioni e a pagare un affitto senza poter percepire il contributo dal Fondo statale per le emergenze. Sul tema avevo già sollecitato il Commissario Toma, non solo per la ricostruzione ma anche per l'assistenza alla popolazione. Ma se la ricostruzione proseguiva a rilento, ora appare irreversibilmente bloccata.

La priorità quindi è aiutare le famiglie che hanno dovuto lasciare le proprie case e che sono costrette pagare canoni di locazione senza ricevere alcun aiuto dallo Stato. Insomma, è il momento di richiamare l'attenzione su un'emergenza verso la quale il Commissario Toma ha sempre preferito delegare, nominando persino un consulente, ex consigliere regionale, lautamente rimborsato con i soldi del Fondo statale.

VARI

Ampliamento Consorzio di Venafro: i rischi ambientali e finanziari

Di Vittorio Nola

Per anni ho denunciato il mancato coinvolgimento delle Regioni Molise e Campania nel possibile ampliamento del Consorzio di bonifica della piana di Venafro. Ora anche quest'assenza di condivisione getta **ombre sul cosiddetto "grande progetto strategico" che estenderebbe l'attuale comprensorio irriguo del Consorzio alle pianure di Capriati e Torcino, addirittura addossando i costi ai consorziati in un periodo in cui la crisi climatica** e la siccità evidente impongono una differente visione strategica. Per noi questo progetto rischia di essere viziato da vari profili di illegittimità, soprattutto sul piano ambientale e finanziario, motivo per cui abbiamo presentato una interrogazione urgente in Consiglio regionale. **I dubbi che solleviamo hanno anche natura tecnica.** Qualsiasi estensione del comprensorio irriguo consortile deve essere conforme agli strumenti di pianificazione regionale e deve quindi essere preceduto da una valutazione della Regione. Il progetto strategico, infine, non sembra in linea con lo Statuto e le procedure interne del Consorzio. In particolare non sarebbe possibile anticipare né eventualmente impegnare i contributi dei consorziati per opere di interesse per terzi, come la sistemazione del depuratore del Nucleo industriale di Pozzilli, il rifacimento di strade o la costruzione di ponti in territori non compresi nel cosiddetto Piano di Classifica che individua le macro zone in cui si riscontrano i diversi benefici di bonifica. Ritengo che questi rilievi vadano vagliati uno ad uno anche perché diversi

portatori d'interesse hanno presentato formale opposizione alla deliberazione del Comitato esecutivo del Consorzio di bonifica che riguarda il progetto. La questione, dunque, deve approdare prima presso il Consiglio dei delegati del Consorzio dove siedono anche rappresentanti nominati dalla Regione Molise, compreso il revisore unico. Poi è necessaria un'istruttoria da parte della Regione che ha un ruolo attivo e determinante nella delimitazione dei bacini territoriali, in particolar modo, nei casi come questo in cui l'ampliamento interessa regioni diverse. Per questi motivi abbiamo presentato un'interrogazione a mia prima firma. Vogliamo sapere se i Comuni sono stati coinvolti; se davvero la Regione vuole ampliare il bacino idrografico del Consorzio; se sono in corso interlocuzioni con la Regione Campania; se la Consulta regionale per la bonifica e l'irrigazione ha espresso pareri o formulato proposte sul tema; se risultano anche al presidente Toma le opposizioni dei portatori d'interesse al progetto strategico. In definitiva, chiediamo trasparenza e coinvolgimento. **Per noi la Regione Molise ha il dovere di verificare ogni aspetto della vicenda per rispetto dei consorziati, degli stakeholders e degli amministratori locali, a maggior ragione perché di mezzo ci sono sia gli interessi sia i soldi dei cittadini e, soprattutto, il nostro ambiente e il nostro prezioso patrimonio di acqua.**

Giocattoli in Movimento, a volte basta poco per donare un sorriso



A volte basta davvero poco per regalare un sorriso a chi è meno fortunato, soprattutto ai più piccini. È questo lo spirito che ha mosso **Giocattoli in Movimento, la campagna del Movimento 5 Stelle messa in atto durante il periodo natalizio, e che ha visto protagonisti i bambini, guardando all'ambiente** e diffondendo i principi dello scambio e del riuso. Anche in Molise, tanti attivisti e volontari hanno aiutato i portavoce regionali nella raccolta di decine e decine di giochi. A loro va il nostro primo ringraziamento. **Ma vogliamo sottolineare anche la grande generosità dei molisani, che hanno risposto con entusiasmo al nostro appello per allietare l'Epifania ai bambini delle comunità per minori**

sparse sul territorio regionale. I giochi raccolti sono stati consegnati, nella prima tappa, presso il 'Mater Orfanorum' di Cercepiscopola, la 'Casa del Divino Zelo' di Campobasso, le comunità per minori di Larino e Pescocostanzo. Ma il tour è proseguito con altre consegne a 'La casa di Kore' di Termoli e al reparto di pediatria del Cardarelli. A undici anni dalla prima edizione di Giocattoli in Movimento, è sempre vivo lo spirito dell'iniziativa: portare un pizzico di felicità ai bambini meno fortunati è un gesto d'amore verso di loro, ma anche nei confronti dell'ambiente. Con lo scambio e il riuso, infatti, riduciamo la produzione di plastica ed evitiamo che tanti giochi ancora utilizzabili finiscano in discarica.

VARI

Superbonus, stop del centrodestra: colpo letale allo sviluppo economico

La speranza di salvare imprese e famiglie legate al destino del Superbonus, anche in Molise, è durata non più di una notte. Sulla scorta di quanto accaduto in altre Regioni, anche noi **avevamo depositato una proposta per chiedere alla Regione di contribuire come parte attiva allo sblocco di centinaia di cantieri**. Sbloccare il mercato dei crediti fiscali connessi al Superbonus avrebbe comportato infatti un'utilità per la Regione Molise anche per quanto riguarda il pagamento dei propri debiti. Ma **il Governo Meloni** non ci ha pensato due volte e nottetempo **ha sancito lo stop immediato alla cessione dei crediti, anche per le pubbliche amministrazioni**, e allo sconto in fattura di tutti i bonus sull'edilizia.

Una manovra spregevole, un **"delitto" economico messo strategicamente in atto dal centrodestra dopo le elezioni regionali in Lazio e Lombardia**, senza un briciolo di confronto tra le parti. Insomma, siamo al paradosso: se in Molise la Regione poteva dar seguito alla nostra proposta per tutelare imprese e famiglie, è la stessa sfera di appartenenza politica del presidente Toma ad averglielo vietato. Lo scenario è quello di un disastro

Elezioni, al lavoro su un programma coerente e sostenibile per il Molise

Si è riunita a Campobasso la prima assemblea regionale del 2023 degli iscritti al Movimento 5 Stelle. Obiettivi dell'incontro: tracciare la strada da percorrere in vista delle elezioni regionali, quindi mettere al centro del dibattito i temi cardine del nostro programma. Ma anche mettere a fuoco gli aspetti legati al nuovo corso a cui ha dato avvio il presidente Giuseppe Conte. Proprio il presidente Conte, collegato da remoto con gli iscritti molisani insieme alla vicepresidente Paola Taverna, ha sottolineato l'importanza di **interloquire con altre forze politiche, civiche e realtà associative sane, senza subire scelte calate dall'alto**. Il Movimento si propone infatti come **forza trainante, come alternativa forte al centrodestra**.

Lo stesso centrodestra che in questi cinque anni ha condannato il Molise ad un arretramento costante e che al Governo nazionale si è subito dimostrato impreparato a guidare il Paese. Giuseppe Conte ha ripercorso infatti le giravolte di Giorgia Meloni sulle accise, sul Superbonus, sulla giustizia, evidenziando l'incapacità delle forze politiche che rappresenta di fornire risposte

Patrizia Manzo e Andrea Greco nuovi coordinatori provinciali M5S del Molise

Il presidente Giuseppe Conte ha designato i coordinatori territoriali del Movimento 5 Stelle, anche per il Molise: i nostri **Patrizia Manzo e Andrea Greco** sono i nuovi referenti, rispettivamente per la Provincia di Campobasso e la Provincia di Isernia. Insieme, queste figure avranno il compito di assicurare il raccordo e l'uniformità dell'azione politica a livello locale, ma anche la valorizzazione delle iniziative e delle istanze territoriali, così come prevede lo Statuto, coadiuvando l'operato del coordinatore regionale, Antonio Federico.

Buon lavoro!



nazionale: **30 mila imprese rischiano il fallimento e 150 mila persone potrebbero restare senza lavoro.**

Ma non solo, perché milioni di famiglie avrebbero potuto migliorare le proprie case rendendole antisismiche e sostenibili.

Invece rischiano di non poterlo più fare. **L'unico scopo dell'attuale Governo nel seppellire il Superbonus è chiaro dal primo giorno: affossare una misura del MoVimento 5 Stelle**. Misura che nel 2021 è valsa un aumento del Pil per il 6,7%. Peccato che **a pagarne le conseguenze siano sempre cittadini, imprese e lavoratori.**

concrete ai cittadini. Il Movimento 5 Stelle vuole essere invece una forza propulsiva e propositiva già ai tavoli di confronto in vista del prossimo appuntamento elettorale. In tal senso, sarà centrale la **stesura di un'agenda coerente, sostenibile e realizzabile**, come il Movimento 5 Stelle ha già fatto nel 2018, arrivando poi a realizzare l'80% del programma elettorale una volta al governo del Paese. Così **il Molise può ambire ad essere un prototipo di regione per quanto riguarda la giustizia sociale e ambientale**. Intanto, con la costituzione dei gruppi territoriali, ci poniamo l'obiettivo di dare gradualmente una struttura ai territori. Saranno questi gli organismi che consentiranno agli attivisti di partecipare, presentare istanze e organizzare attività. La procedura per la nascita dei gruppi territoriali è partita a novembre, per ampliare la partecipazione a nuovi iscritti e cittadini desiderosi di trovare uno spazio concreto dove dar voce alle proprie proposte. Nel frattempo, gli iscritti sono tornati a confrontarsi sugli obiettivi da centrare per il futuro della regione e per tutti i molisani.

Perché quella di quest'anno sarà un'occasione storica, forse irripetibile, per cambiare le sorti del Molise.



PATRIZIA MANZO

Coordinatore provinciale
Campobasso



ANDREA GRECO

Coordinatore provinciale
Isernia